

Labocchetta (Pdl): Guido mi ha rassicurato

«Rispetto a delle interpretazioni allarmistiche ed affrettate sulla presunta eruzione del vulcano Epomeo, sono stato rassicurato». Lo dichiara Amedeo Labocchetta, deputato napoletano del Pdl che ieri ha avuto un colloquio con Bertolaso.



ne tramite due professionisti di fiducia, il commercialista Stefano Gazzani e l'architetto Angelo Zampolini. Anemone avrebbe pagato casa non solo a Scajola (900 mila euro), ma anche al figlio di Angelo Balducci (435 mila euro in assegni circolari) e ai due figli del generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru (uno di quelli che passava informazioni sullo stato delle indagini riceveva 285 mila e 520 mila euro).

Per spiegare questo nuovo e decisivo passaggio dell'inchiesta occorre chiarire che indagini patrimoniali e finanziarie nonché verifiche del-

**Il gip
Perugia non può essere competente, gli atti vadano a Roma**

la Banca d'Italia che portano all'estero (Svizzera e Lussemburgo e San Marino) hanno convinto investigatori e inquirenti che il gruppo Anemone si è creato negli anni «svariate provviste dove andare a prendere i soldi necessari per ungere l'amministratore pubblico di turno». Accertamenti bancari hanno dimostrato che nel 2004, quando il ministro Scajola acquista casa, è Anemone che versa qualche milione di contante sul conto di Zampolini da cui poi escono gli assegni circolari per il nero. Anche gli altri appartamenti - per Balducci e Pittorru - vengono acquistati nel 2004 nello stesso modo. La procura sta cercando di capire di quali appalti o grandi commesse può aver beneficiato Anemone in quel periodo - o subito prima o subito dopo - per dover ricompensare i suoi amici funzionari pubblici. E' un fatto che a marzo scorso, quando i giornali raccontano l'inchiesta Grandi Eventi, l'arresto di Anemone, Balducci, De Santis e Della Giovampola con l'accusa di corruzione (sono ancora in carcere), Scajola si preoccupa e chiede informazioni alla Guardia di Finanza su Stube e Fidear, fiduciarie di Anemone, «al fine dell'adozione di provvedimenti di propria competenza». Che legame c'è ancora oggi tra il ministero dello Sviluppo Economico e Anemone? Gli investigatori hanno apposto il se-

gretario istruttorio. Trovati i fondi neri (o presunti tali) del gruppo Anemone (una segretaria A.L. ha 30 conti correnti), le indagini ora devono capire a chi altri sono andati quei soldi. Ci sarebbero «altre operazioni gemelle a favore di altri funzionari e, anche, un ex ministro della Repubblica».

ANCHE IL RICICLAGGIO
Intanto per l'accusa, oltre alla corruzione e all'abuso, sembra certa l'ipotesi di reato del riciclaggio che infatti è stata contestata in una richiesta di arresto nei confronti di Gazzani, Zampolini e Claudio Rinaldi (funzionario della Ferratella). «Gazzani e Zampolini - si legge nell'atto - quali riciclatori del denaro provento dei delitti contro la pubblica amministrazione e quali soggetti intermediari per la dazione delle somme oggetto della corruzione». Il gip di Perugia Massimo Ricciarelli ha rigettato la richiesta il 12 aprile. «È competente la procura di Roma» ha scritto. Sarebbe clamoroso: i nuovi sviluppi dell'inchiesta tornerebbero nella procura che non volle indagare a suo tempo e che poi cercò di far saltare l'indagine con la fuga di notizie. Clamoroso, non impossibile. ♦

**RIFERIMENTI
La storia di Zaia: «Per governare m'ispiro a Napoleone e Bossi»**

LALUNA Il mito di Luca Zaia è Napoleone e, molto probabilmente, nel rivestire la nuova carica di governatore del Lazio Zaia si ispirerà proprio a lui. La sua passione per Napoleone, Zaia l'ha raccontata a Giovanni Minoli a «La storia siamo noi» trasmessa ieri sera alle 23.30 su Raidue. «La storia mi piace molto. Sto leggendo le gesta di Napoleone perché era un grande stratega - ha detto Zaia - Se lo avesse conosciuto Machiavelli gli avrebbe certamente dedicato un'opera». C'è un altro mito nella vita di Zaia. Si tratta di Umberto Bossi che lui chiama sempre il «capo». «Lui ci indica la via e noi guardiamo la luna, non ci fermiamo a guardare il dito. Da Bossi voglio imparare l'acume e la capacità di visione. Bossi è unico, il capo non ha difetti. Il capo è il capo». ♦

**Procura militare di Roma
Marco De Paolis nuovo capo**

Tornerà a occuparsi dei fascicoli toscani sugli eccidi lungo la Linea gotica, il Pm Marco De Paolis. Il Consiglio della magistratura militare ha nominato Procuratore capo di Roma la toga che, dal 2002 al 2008 (anno della soppressione del tribunale a

La Spezia), aveva gestito 286 inchieste e 12 processi nati dai faldoni nascosti fino al '94 nell'armadio della vergogna. Il taglio di due terzi dei tribunali militari aveva avuto l'effetto di punire l'unico ufficio in cui si lavorava con ritmi da miniera: le inchieste emiliano-romagnole erano state trasferite a Verona, insieme al loro papà degradato da capo a sostituto.

Polverini «ripesca» in giunta la segretaria del ministro

Baciata dal consenso elettorale, la maggioranza di Renata Polverini è già in fibrillazione. Effetto della corsa alle poltrone che si incrocia con la resa dei conti iniziata in casa Pdl alla vigilia del voto. E fa traballare anche la maggioranza di Alemanno in Campidoglio. Una guerra fratricida, che Berlusconi era riuscito a contenere con la promessa di più posti per tutti. Ma ora che l'incasso arriva per molti ma non per tutti, vola-

no di nuovo gli stracci. In questo scenario, il ministro Claudio Scajola può stare contento. Nella giunta dei «ripescati», è riuscito a strappare per la sua capo segreteria Fabiana Santini (che ha avuto la meglio sulla berlusconiana Veronica Cappellaro) l'assessorato all'Arte, Sport e Politiche giovanili. Un ripescaggio d'onore per lei che era stata fatta fuori all'ultimo dal listino di Renata Polverini. ♦

**Roma, Giovedì 29 aprile 2010
alle ore 19.30 su YOU JEM tv
canale 813 di Sky**

**Massimo D'Alema
Pierluigi Castagnetti
a colloquio con i
Giovani Democratici
Modera Claudio Sardo**

**Siamo qui
per l'avvenire
Le domande
dei giovani
su Aldo Moro**